

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Presentazione On. Enrico Micheli

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Presentazione del Ministro

On. Enrico Micheli

*Ministro dei Lavori Pubblici delegato per le Aree Urbane,
Roma Capitale e Giubileo del 2000, presidente della Commissione
ex art. 2, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 270*

Con la prima relazione sullo stato di attuazione della Legge 7 agosto 1997 n° 270 si dà conto al Parlamento di una rilevante attività programmatica, istruttoria e gestionale connessa con il “*Piano degli interventi di interesse nazionale relativi ai percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio*”.

Pur essendo subentrato come Ministro delegato per le aree urbane¹ nella gestione diretta di questa legge solo negli ultimi mesi, ho avuto modo di seguire il suo iter di approvazione e le successive fasi attuative, coordinate dal Ministro Costa, per le precedenti responsabilità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e per l'attenzione con cui seguì il Grande Giubileo del 2000.

Nelle pagine che seguono vengono adeguatamente documentate le attività svolte dalle istituzioni di governo, dall'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi, dalle altre istituzioni regionali e locali che, nei termini e nei modi indicati dalla Legge 270, hanno fin qui partecipato ad una efficace realizzazione del Piano degli Interventi.

Un Piano volto a rendere l'intero territorio italiano quanto più possibile attrezzato all'accoglienza dei flussi di pellegrinaggio che raggiungeranno l'Italia nell'anno 2000 in occasione del Giubileo di fine secolo.

Il Piano ha origine dalla considerazione che il grande evento giubilare abbia nell'Italia intera, oltre naturalmente al ruolo polarizzante della città di Roma, il suo contesto di riferimento essendo il nostro Paese luogo di accumulazione di un patrimonio materiale e immateriale di storia e di spiritualità.

Non a caso la Legge individua alcune rilevanti realtà nazionali che, per le loro radici storiche e per la loro attrattività in termini di messaggio religioso, rappresentano un sistema di rilievo internazionale.

Il Parlamento ha dato l'indicazione, attraverso le normative approvate, di realizzare un Piano che permettesse di esprimere i fabbisogni provenienti dalle diverse Regioni e dai diversi territori per ricondurli a un disegno di programmazione sulla base di alcune specifiche priorità. Si è trattato di realizzare, pur nei ristretti tempi a disposizione, un Piano finalizzato al miglior successo organizzativo da raggiungere allorquando nell'anno 2000 le regioni interessate dovranno rispondere, in termini di servizi e di ricettività, al pellegrinaggio generato dal Giubileo.

Per tale ragione il Piano interessa, seppur in modo diversificato, tutte le regioni italiane secondo i criteri di priorità contenuti nel DM n. 115 del 17 settembre 1997² ove si forniscono gli elementi di selezione in quanto a località e percorsi giubilari e si

¹ Cfr. pag. 297 e 299 in Appendice

² Cfr. pag. 301 in Appendice

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

specificano i settori di intervento prioritario.

Il Piano ad oggi comprende n.1.115 interventi per un investimento complessivo di 3.673,130 miliardi, comprensivi di un cofinanziamento di 1652,6 miliardi a fronte di un impegno finanziario dello Stato, ex lege 7 agosto 1997, n. 270, di 1.954,560 miliardi.

Un impegno considerevole di natura finanziaria ma soprattutto per quanto attiene alla organizzazione operativa delle diverse fasi di programmazione ed attuazione.

Il Parlamento potrà trovare nella relazione tutti gli elementi di dettaglio che attengono alle varie fasi attraverso cui il Piano è stato definito e posto in attuazione.

In particolare nella prima parte della presente relazione sono stati commentati i contenuti e gli aspetti giuridici della Legge 7 agosto 1997 n° 270³, descritte le modalità attraverso cui sono stati individuati con il Decreto Ministeriale n. 115 del 17 settembre 1997 i criteri di selezione degli interventi da inserire nel Piano, nonché la strumentazione approntata da parte dell'Ufficio di Roma Capitale e Grandi Eventi sia per quanto attiene la modulistica, il sistema informativo, il sistema di proiezione territoriale degli interventi, gli strumenti di comunicazione, che il sistema di monitoraggio.

Nella seconda parte vengono invece poste in evidenza le procedure adottate per l'elaborazione del Piano con una articolata presentazione del Piano stesso.

Infine nell'ultimo paragrafo della presente relazione viene riportato lo stato di avanzamento al 31 ottobre 1998 degli interventi inseriti nel Piano.

Nel valutare l'andamento attuativo della Legge due ulteriori aspetti vanno sottolineati: le modalità e i tempi di espletamento delle procedure previste e la particolare cura posta nel garantire trasparenza ed informazione per quanto attiene l'allocazione delle risorse.

L'efficacia degli interventi va infatti commisurata alla capacità da parte dell'amministrazione di abbreviare al massimo i tempi e le procedure.

Fino ad ora possiamo rilevare come un procedimento amministrativo complesso, che prevede l'impiego di circa 2.000 miliardi di finanziamento, abbia conseguito il primo obiettivo di rendere il più breve possibile i tempi di selezione e di scelta, attraverso il massimo impegno dell'Ufficio e delle altre Amministrazioni coinvolte.

Si sono resi disponibili in meno di 2 mesi i criteri attraverso cui andavano formulate le richieste di inserimento nel Piano.

Le circa 7.000 richieste pervenute all'Ufficio di Roma Capitale e Grandi Eventi sono state valutate secondo una rigorosa istruttoria nel giro dei 3 mesi successivi al termine ultimo di presentazione delle stesse.

Il 28 marzo del 1998, a sette mesi dall'approvazione della Legge, il Piano è stato approvato dall'apposita Commissione e nel successivo mese di aprile, dopo i pareri previsti, è stato definitivamente reso operativo.⁴

Si tratta di una tempistica che ha comportato un forte impiego di risorse umane e tecnologiche ma ha risposto alla massima urgenza con il quale gli interventi, perché fossero efficaci, dovevano essere programmati.

Allo stesso tempo però non si è mancato di utilizzare tutti i più moderni sistemi di comunicazione, dal contatto diretto con gli uffici, alla rete Internet, alla informazione

³ Cfr. pag. 293 in Appendice

⁴ Cfr. pag. 315 in Appendice

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

pubblica, perché le opportunità di supporto da parte dello Stato alle comunità locali e regionali potessero essere diffuse in maniera tale che ciascuno avesse modo di cogliere tale opportunità.

Una discreta percentuale di interventi sono già in fase di attuazione ed il monitoraggio dell'insieme del Piano consentirà alla Commissione di tenere sotto costante controllo l'attuazione del Piano medesimo al fine di garantire l'ottimizzazione dei sistemi dell'accoglienza sull'intero territorio nazionale in occasione delle celebrazioni connesse al prossimo evento giubilare.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Introduzione

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Introduzione

Il presente documento costituisce la prima delle relazioni trimestrali che il Ministro delegato per le Aree Urbane, in ossequio alle disposizioni dell'art. 2, comma 14, della legge 7 agosto 1997 n. 270, presenta allo scopo di informare il Parlamento Italiano sullo stato di attuazione degli interventi del *"Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio"*

Per renderne più agevole la lettura, si è ritenuto di strutturare il presente documento in due "Parti" - comprendenti sette capitoli - ed un'appendice nella quale sono raccolti, oltre al testo della legge 7 agosto 1997, n. 270, i principali provvedimenti assunti in attuazione della legge stessa.

La parte prima si compone di tre capitoli ed è dedicata ad illustrare il quadro generale normativo di riferimento, i contenuti e gli aspetti giuridici della legge, la formazione dei criteri di selezione degli interventi e la strumentazione approntata dall'U.R.C.G.E. per l'istruttoria delle domande di inserimento nel Piano. Nella seconda parte, articolata in quattro capitoli, vengono invece illustrati i criteri di impostazione del Piano, lo stato di attuazione degli interventi in esso contenuti al 31 dicembre 1998 e le problematiche connesse alla fase attuativa.

Il lavoro affrontato per la redazione del presente documento è risultato molto impegnativo soprattutto a causa del ritardo nell'avvio delle operazioni di monitoraggio - illustrato con maggiore dettaglio nel capitolo 3 - che ha costretto l'Ufficio a surrogare le funzioni di controllo che dovevano far capo al soggetto monitore; tuttavia è stato possibile giungere a conclusione grazie all'impegno congiunto di funzionari ed esperti dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi.

A lavoro concluso, sulla scorta degli elementi emersi nella formulazione dello stato di attuazione, si può affermare che il Piano degli interventi del Giubileo fuori Lazio procede generalmente con una discreta regolarità salvo casi particolari che sono tenuti sotto controllo. Tali affermazioni ottimistiche sono confortate dai dati di sintesi che si espongono qui di seguito.

Il *"Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio"* così come approvato con D.M. in data 21 aprile 1998 e successivamente modificato ed integrato comprende, alla data del 31 dicembre 1998, n.1.115 interventi per un investimento complessivo di 3.673,130 miliardi di cui 1.954,560 a carico dello Stato, realizzando quindi un volano economico non indifferente.

Tra i 450 interventi, pari al 40,36% del totale, che al 31 dicembre risultano in fase di realizzazione, 216 appartengono al settore della ricettività, 161 a quello dei Beni Culturali e 73 all'Accoglienza.

La categoria di soggetti che ha cantierizzato il maggior numero di interventi è quella dei soggetti religiosi con n. 226 interventi iniziati su 421, seguono i soggetti pubblici con 210 su 520 e, da ultimo, la categoria dei privati risulta aver avviato i lavori relativi a soli 14 sui 174 interventi di Piano.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Gli interventi del Piano relativi al settore dell'accoglienza sono 324 per un investimento complessivo di 828,599 miliardi di cui 499,949 a carico dello Stato, quelli nel settore della ricettività 478 per un investimento complessivo di 1.974,560 miliardi di cui 750,948 a carico dello Stato, e quelli nel settore dei Beni Culturali 313 per un investimento complessivo di 869,973 miliardi di cui 703,665 a carico dello Stato.

Le tre regioni che registrano il maggior numero di cantieri aperti sul totale degli interventi nelle stesse localizzati sono: il Trentino Alto Adige con il 75% seguito dalle Marche con il 60,19% e dal Molise con il 60%. Per contro le regioni che risultano maggiormente in ritardo sono la Sardegna con il 19,05%, la Campania con il 20% e la Calabria con il 23,81%.

**PIANO DEGLI INTERVENTI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI A PERCORSI GIUBILARI E PELLEGRINAGGI
(LEGGE 270/97)**

TAVOLA I

NUMERO, COSTO DEGLI INTERVENTI ED AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO ACCORDATO PER REGIONE

REGIONI	NUMERO		FINANZ. ACCORDATO		COSTO INTERVENTI		QUOTA % DI COFINANZ.	INTERVENTI IN FASE DI REALIZZAZIONE	
		%	miliardi	%	miliardi	%		numero	%
VALLE D'AOSTA	14	1,3	12.439	0,6	18.767	0,5	33,7	8	57,14
PIEMONTE	39	3,5	159.615	8,2	201.192	5,5	20,7	10	25,64
LIGURIA	41	3,7	65.023	3,3	105.112	2,9	38,1	16	39,02
LOMBARDIA	47	4,2	83.864	4,3	257.389	7,0	67,4	16	34,04
FRIULI-VENEZIA GIULIA	44	3,9	46.339	2,4	57.772	1,6	19,8	11	25,00
TRENTINO-ALTO ADIGE	4	0,4	16.340	0,8	22.835	0,6	28,4	3	75,00
VENETO	103	9,2	201.921	10,3	382.072	10,4	47,2	42	40,78
EMILIA-ROMAGNA	120	10,8	184.202	8,4	377.738	10,3	56,5	63	52,50
TOSCANA	114	10,2	197.418	10,1	376.400	10,2	47,6	53	46,49
UMBRIA	132	11,8	237.454	12,1	482.687	13,1	50,8	60	45,45
MARCHE	108	9,7	177.518	9,1	264.937	7,2	33,0	65	60,19
ABRUZZO	20	1,8	45.298	2,3	109.481	3,0	58,6	7	35,00
MOLISE	5	0,4	18.575	1,0	20.058	0,5	7,4	3	60,00
CAMPANIA	125	11,2	188.442	9,6	394.878	10,8	52,3	25	20,00
PUGLIA	110	9,9	155.237	7,9	295.867	8,1	47,5	36	32,73
BASILICATA	19	1,7	45.251	2,3	59.319	1,6	23,7	9	47,37
CALABRIA	21	1,9	40.751	2,1	74.264	2,0	45,1	5	23,81
SICILIA	28	2,5	56.091	2,9	60.157	1,6	8,8	14	50,00
SARDEGNA	21	1,9	42.782	2,2	112.207	3,1	61,9	4	19,05
TOTALE	1.115	100,0	1.954.560	100,0	3.673.130	100,0	46,8	450	40,36

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

**PIANO DEGLI INTERVENTI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI A PERCORSI GIBILARI E PELLEGRINAGGI
(LEGGE 270/97)**

TAVOLA 2

**NUMERO, COSTO DEGLI INTERVENTI ED AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO
PER CATEGORIA DI SOGGETTO BENEFICIARIO E PER REGIONE**

	NUMERO		FINANZ. ACCORDATO		COSTO INTERVENTI		QUOTA % DI	INTERVENTI IN FASE DI REALIZZAZIONE	
		%	milioni	%	milioni	%	COFINANZ.	numero	%
SOGGETTI PUBBLICI									
VALLE D'AOSTA	6	1,5	6.039	0,6	8.849	0,7	31,8	4	50,00
PIEMONTE	21	4,0	118.162	11,5	127.532	9,7	7,3	4	19,05
LIGURIA	12	2,3	13.439	1,3	15.718	1,2	14,5	5	41,67
LOMBARDIA	22	4,2	48.888	4,8	87.355	6,6	44,0	3	13,64
FRULLI-VENEZIA GIULIA	29	5,6	32.180	3,1	41.716	3,2	22,9	8	27,59
TRENTINO-ALTO ADIGE	1	0,2	3.750	0,4	3.950	0,3	5,1	1	100,00
VENETO	43	8,3	78.639	7,8	103.618	7,8	23,1	16	37,21
EMILIA-ROMAGNA	75	14,4	107.912	10,5	162.834	12,3	33,7	41	54,67
TOSCANA	64	12,3	158.150	15,4	210.596	15,9	24,9	26	40,63
UMBRIA	69	13,3	116.846	11,4	171.838	13,0	32,1	31	44,93
MARCHE	67	12,9	111.499	10,9	129.499	9,8	13,9	45	67,16
ABRUZZO	8	1,5	22.648	2,2	22.748	1,7	0,4	4	50,00
MOLISE	3	0,6	2.746	0,3	2.946	0,2	6,8	1	33,33
CAMPANIA	40	7,7	80.614	7,9	88.114	6,7	8,5	10	25,00
PUGLIA	23	4,4	59.897	5,8	63.846	4,8	6,2	6	26,09
BASILICATA	10	1,9	20.112	2,0	27.267	2,1	26,2	2	20,00
CALABRIA	9	1,7	9.500	0,9	12.241	0,9	22,4	0	0,00
SICILIA	3	0,6	2.313	0,2	3.323	0,3	30,4	0	0,00
SARDEGNA	13	2,5	30.255	3,0	36.580	2,8	17,3	3	23,08
TOTALE	520	100,0	1.024.388	100,0	1.320.570	100,0	22,4	210	40,38
SOGGETTI RELIGIOSI									
VALLE D'AOSTA	6	1,4	6.400	0,7	9.918	0,8	39,5	4	66,67
PIEMONTE	17	4,0	41.453	4,5	50.660	4,3	18,2	6	35,29
LIGURIA	27	6,4	51.584	5,5	65.247	5,6	20,9	11	40,74
LOMBARDIA	21	5,0	34.976	3,8	48.037	3,9	24,0	13	61,90
FRULLI-VENEZIA GIULIA	15	3,6	14.179	1,5	16.056	1,4	11,7	3	20,00
TRENTINO-ALTO ADIGE	3	0,7	12.590	1,4	18.885	1,6	33,3	2	66,67
VENETO	51	12,1	122.283	13,1	162.871	13,9	24,9	25	49,02
EMILIA-ROMAGNA	39	9,3	56.290	6,1	72.181	6,1	22,0	22	56,41
TOSCANA	39	9,3	39.268	4,2	63.598	5,4	38,3	27	69,23
UMBRIA	43	10,2	120.809	13,0	153.260	13,0	21,2	28	65,12
MARCHE	37	8,8	66.019	7,1	85.904	7,3	23,1	20	54,05
ABRUZZO	6	1,4	22.651	2,4	24.060	2,0	5,9	3	50,00
MOLISE	2	0,5	15.829	1,7	17.112	1,5	7,5	2	100,00
CAMPANIA	31	7,4	107.828	11,6	121.417	10,3	11,2	13	41,94
PUGLIA	34	8,1	95.340	10,2	129.469	11,0	28,4	20	58,82
BASILICATA	9	2,1	25.139	2,7	32.052	2,7	21,6	7	77,78
CALABRIA	11	2,6	31.250	3,4	37.022	3,1	19,6	5	45,45
SICILIA	25	5,9	53.776	5,8	56.834	4,8	5,4	14	56,00
SARDEGNA	5	1,2	12.527	1,3	13.027	1,1	3,8	1	20,00
TOTALE	421	100,0	830.193	100,0	1.175.610	100,0	20,9	226	53,68
SOGGETTI PRIVATI e INAIL									
VALLE D'AOSTA	0	0,0			0	0,0			
PIEMONTE	1	0,6			23.000	2,0	100,0	0	0,00
LIGURIA	2	1,1			24.147	2,1	100,0	0	0,00
LOMBARDIA	4	2,3			123.997	10,5	100,0	0	0,00
FRULLI-VENEZIA GIULIA	0	0,0			0	0,0			
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0,0			0	0,0			
VENETO	9	5,2			115.584	9,8	100,0	1	11,11
EMILIA-ROMAGNA	6	3,4			142.721	12,1	100,0	0	0,00
TOSCANA	11	6,3			102.206	8,7	100,0	0	0,00
UMBRIA	20	11,5			157.589	13,4	100,0	1	5,00
MARCHE	4	2,3			49.534	4,2	100,0	0	0,00
ABRUZZO	8	3,4			62.674	5,3	100,0	0	0,00
MOLISE	0	0,0			0	0,0			
CAMPANIA	54	31,0			185.347	15,7	100,0	2	3,70
PUGLIA	53	30,5			102.552	8,7	100,0	10	18,87
BASILICATA	0	0,0			0	0,0			
CALABRIA	1	0,6			25.000	2,1	100,0	0	0,00
SICILIA	0	0,0			0	0,0			
SARDEGNA	3	1,7			62.600	5,3	100,0	0	0,00
TOTALE	174	100,0			1.176.951	100,0	100,0	14	8,05

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

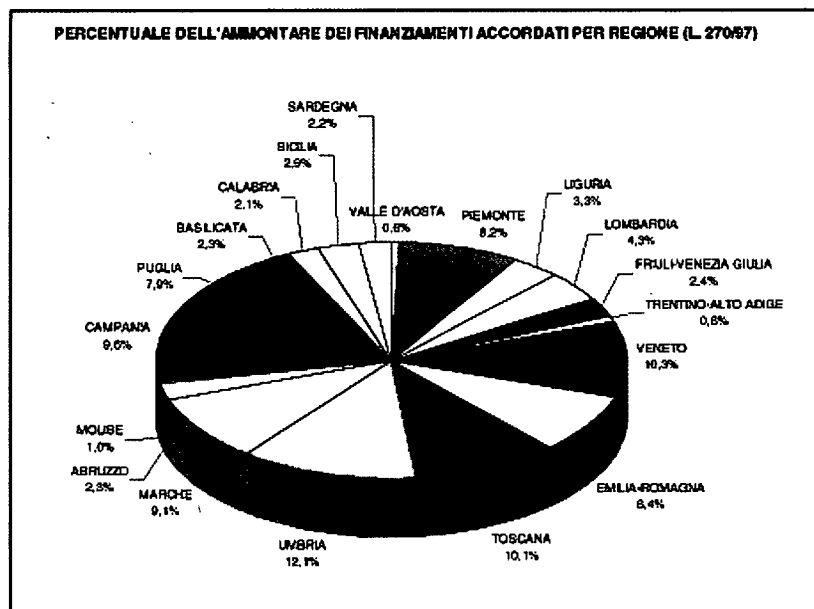
PIANO DEGLI INTERVENTI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI A PERCORSI GIUBILARI E PELLEGRINAGGI
(LEGGE 270/97)

TAVOLA 3

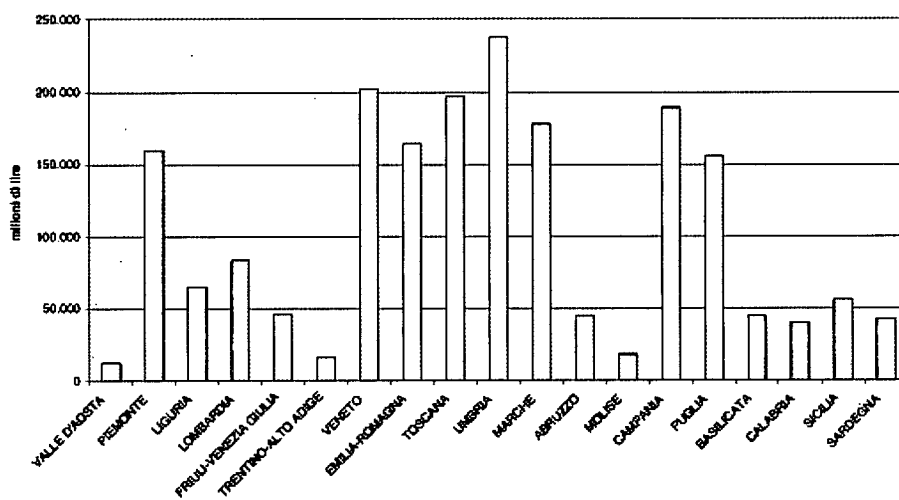
NUMERO, COSTO DEGLI INTERVENTI ED AMMONTARE DEL FINANZAMENTO RICHIESTO
PER SETTORE D'INTERVENTO E PER REGIONE

	NUMERO		FINANZ. ACCORDATO		COSTO INTERVENTI		QUOTA %	INTERVENTI IN FASE	
		%	milioni	%	milioni	%	DI COFINANZ.	DI REALIZZAZIONE	
							numero	%	
ACCOGLIENZA									
VALLE D'AOSTA	5	1,5	4.023	0,8	5.727	0,7	29,8	2	40,00
PIEMONTE	7	2,2	11.977	2,4	14.977	1,8	20,0	1	14,29
LIGURIA	10	3,1	15.280	3,1	19.822	2,4	22,9	2	20,00
LOMBARDIA	18	5,6	32.285	6,5	61.692	7,4	47,7	4	22,22
FRULLI-VENEZIA GIULIA	19	5,9	18.545	3,7	26.959	3,3	31,2	2	10,53
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0,0	0	0,0	0	0,0		0	
VENETO	34	10,5	44.935	9,0	67.246	8,1	33,2	7	20,59
EMILIA-ROMAGNA	26	8,0	37.114	7,4	48.577	6,0	25,1	10	38,46
TOSCANA	50	15,4	110.304	22,1	183.134	22,1	39,8	14	28,00
UMBRIA	40	12,3	63.401	12,7	88.179	10,8	28,1	14	35,00
MARCHE	17	5,2	21.571	4,3	43.456	5,2	50,4	3	17,65
ABRUZZO	9	2,8	15.351	3,1	25.247	3,0	39,2	3	33,33
MOLISE	3	0,9	2.746	0,5	2.946	0,4	6,8	1	33,33
CAMPANIA	45	13,9	62.390	12,5	146.915	17,7	57,5	4	8,89
PUGLIA	28	8,6	45.708	9,1	74.112	8,9	38,3	4	14,29
BASILICATA	4	1,2	3.939	0,8	5.397	0,7	27,0	1	25,00
CALABRIA	3	0,9	1.500	0,3	1.616	0,2	7,2	0	0,00
SICILIA	2	0,6	34	0,0	44	0,0	22,7	0	0,00
SARDEGNA	4	1,2	8.848	1,8	11.553	1,4	23,4	1	25,00
TOTALE	324	100,0	489.849	100,0	828.698	100,0	39,7	73	22,53
RICETTIVITA'									
VALLE D'AOSTA	4	0,8	3.477	0,5	4.781	0,2	27,3	3	75,00
PIEMONTE	14	2,9	24.398	3,2	53.077	2,7	54,0	5	35,71
LIGURIA	15	3,1	19.405	2,6	51.708	2,8	62,5	6	40,00
LOMBARDIA	12	2,5	14.735	2,0	138.822	7,0	89,4	5	41,67
FRULLI-VENEZIA GIULIA	14	2,9	13.761	1,8	16.130	0,8	14,7	5	35,71
TRENTINO-ALTO ADIGE	4	0,8	16.340	2,2	22.835	1,2	28,4	3	75,00
VENETO	45	9,4	78.286	10,4	225.368	11,4	65,3	24	53,33
EMILIA-ROMAGNA	50	10,5	74.969	10,0	252.470	12,8	70,3	30	60,00
TOSCANA	38	7,9	48.448	6,5	130.027	6,6	62,7	24	63,16
UMBRIA	53	11,1	86.199	11,5	267.837	13,8	67,8	21	39,62
MARCHE	31	6,5	70.984	9,4	131.158	8,8	45,9	20	64,52
ABRUZZO	8	1,7	17.504	2,3	71.791	3,0	75,8	2	25,00
MOLISE	2	0,4	15.829	2,1	17.112	0,9	7,5	2	100,00
CAMPANIA	65	13,6	70.336	9,4	188.884	9,8	62,8	14	21,54
PUGLIA	67	14,0	78.571	10,5	181.856	9,2	56,8	26	38,81
BASILICATA	12	2,5	29.306	3,9	34.306	1,7	14,6	7	58,33
CALABRIA	18	3,3	35.713	4,8	68.610	3,4	48,4	5	31,25
SICILIA	21	4,4	47.040	6,3	50.901	2,6	7,6	12	57,14
SARDEGNA	7	1,5	5.667	0,8	68.887	3,9	91,8	2	28,57
TOTALE	478	100,0	750.948	100,0	1.974.560	100,0	62,0	216	45,19
BENI CULTURALI									
VALLE D'AOSTA	5	1,6	4.939	0,7	8.259	0,9	40,2	3	60,00
PIEMONTE	18	5,8	123.240	17,5	133.138	15,3	7,4	4	22,22
LIGURIA	16	5,1	30.338	4,3	33.582	3,9	9,7	8	50,00
LOMBARDIA	17	5,4	36.844	5,2	56.875	6,5	35,2	7	41,18
FRULLI-VENEZIA GIULIA	11	3,5	14.033	2,0	14.683	1,7	4,4	4	36,36
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0,0	0	0,0	0	0,0		0	
VENETO	24	7,7	78.701	11,2	89.459	10,3	12,0	11	45,83
EMILIA-ROMAGNA	44	14,1	52.119	7,4	75.689	8,7	31,1	23	52,27
TOSCANA	26	8,3	38.666	5,5	63.239	7,3	38,9	15	57,69
UMBRIA	39	12,5	87.854	12,5	126.671	14,6	30,6	25	64,10
MARCHE	60	19,2	84.983	12,1	90.323	10,4	5,9	42	70,00
ABRUZZO	3	1,0	12.444	1,8	12.444	1,4	0,0	2	68,87
MOLISE	0	0,0	0	0,0	0	0,0		0	
CAMPANIA	15	4,8	55.716	7,9	59.079	6,8	5,7	7	46,67
PUGLIA	15	4,8	30.961	4,4	39.900	4,6	22,4	6	40,00
BASILICATA	3	1,0	12.006	1,7	19.616	2,3	38,8	1	33,33
CALABRIA	2	0,6	3.537	0,5	6.037	0,7	41,4	0	0,00
SICILIA	5	1,6	9.017	1,3	9.212	1,1	2,1	2	40,00
SARDEGNA	10	3,2	28.267	4,0	31.767	3,7	11,0	1	10,00
TOTALE	313	100,0	703.665	100,0	889.973	100,0	19,1	161	51,44

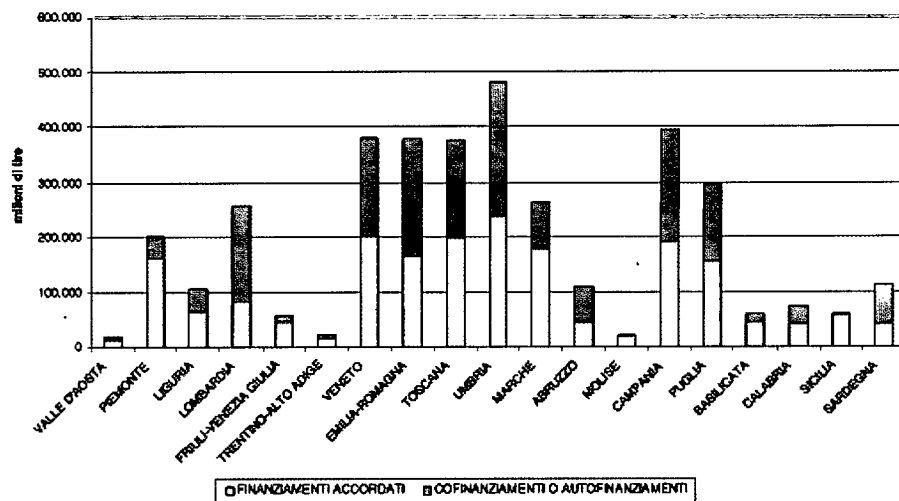
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



FINANZIAMENTI ACCORDATI PER REGIONE (L. 270/97)



COSTO DEGLI INTERVENTI INSERITI NEL PIANO PER REGIONE (L. 270/97)


☐ FINANZIAMENTI ACCORDATI ☐ COFINANZIAMENTI O AUTOFINANZIAMENTI